

REPORT COVID



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19



COVID-19 IL BILANCIO DEL MESE DI

GENNAIO

DATI AL 31 GENNAIO 2022



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

COVID-19 IL BILANCIO DEL MESE DI GENNAIO

DATI AL 31 GENNAIO 2022



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

GENNAIO 2022: L'ESPLOSIONE DEI CONTAGI E IL VALORE DELLA VACCINAZIONE

di **CESARE DAMIANO**

In una progressione esponenziale, i contagi, che a dicembre 2021 avevano raggiunto il milione in un mese, sono lievitati a gennaio 2022 sfiorando i cinque milioni. Nello stesso mese di gennaio dello scorso anno furono meno di mezzo milione. Questo Report mensile sulla pandemia, redatto da Piero Pessa, mette in evidenza come a fare la differenza, ancora una volta, oltre alla minore malignità contro l'organismo umano della variante Omicron, è soprattutto l'efficacia della campagna vaccinale: a gennaio 2021 le vittime superarono le 14mila. A gennaio 2022 ne registriamo 9mila.

Per questo, si deve riflettere soprattutto sui quasi 2 milioni di cittadini oltre i cinquant'anni che ancora non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino nonostante l'obbligo vaccinale stabilito per questa fetta di popolazione. E ancora, va messa in evidenza la quantità complessiva di italiani non vaccinati: sono cinque milioni di cittadini oltre i 12 anni di età, il 9,3% della popolazione. Ogni commento su questi numeri è superfluo.

In questo Report menzioniamo i dati Inail relativi a tutto il 2021 - i quali dovranno essere consolidati nel prossimo Rapporto semestrale dell'Istituto - che ci permettono di trarre un primo bilancio degli infortuni e delle malattie professionali nel periodo 2020-2021. Le denunce di infortunio legate al Covid scendono nel 2021 di oltre il 70% rispetto al 2020. Nel 2021 gli incidenti mortali, sempre causati dal Covid, sono il 57,2% in meno. Se depuriamo il numero degli infortuni mortali sul lavoro dall'incidenza del Covid, emerge un dato di crescita molto importante: 702 morti sul lavoro nel 2020 e 978 nel 2021. Per le molte ragioni note, a partire dalla crisi causata dall'esplosione delle tariffe energetiche, la nostra economia attraversa una fase di forte difficoltà. Il raggiungimento di un'ottimale copertura vaccinale - obiettivo socialmente fondamentale per la difesa della salute e della vita della cittadinanza - è anche un importante presidio per le attività produttive messe a dura prova da altri fattori.

2 febbraio 2022

COVID 19: IL BILANCIO DEL MESE DI GENNAIO

a cura di **PIERO PESSA**

La tabella 1 elabora i dati ufficiali, forniti dal Ministero della Salute, illustrando i numeri dei contagi e dei decessi, mese per mese, per l'intera durata della pandemia. Come si può osservare, negli ultimi due mesi vi è stato un forte incremento della pandemia, con i numeri dei contagi che si sono più che triplicati rispetto al mese precedente.

Tabella 1 - Contagi, casi attivi e decessi per mese da febbraio 2020 a gennaio 2022

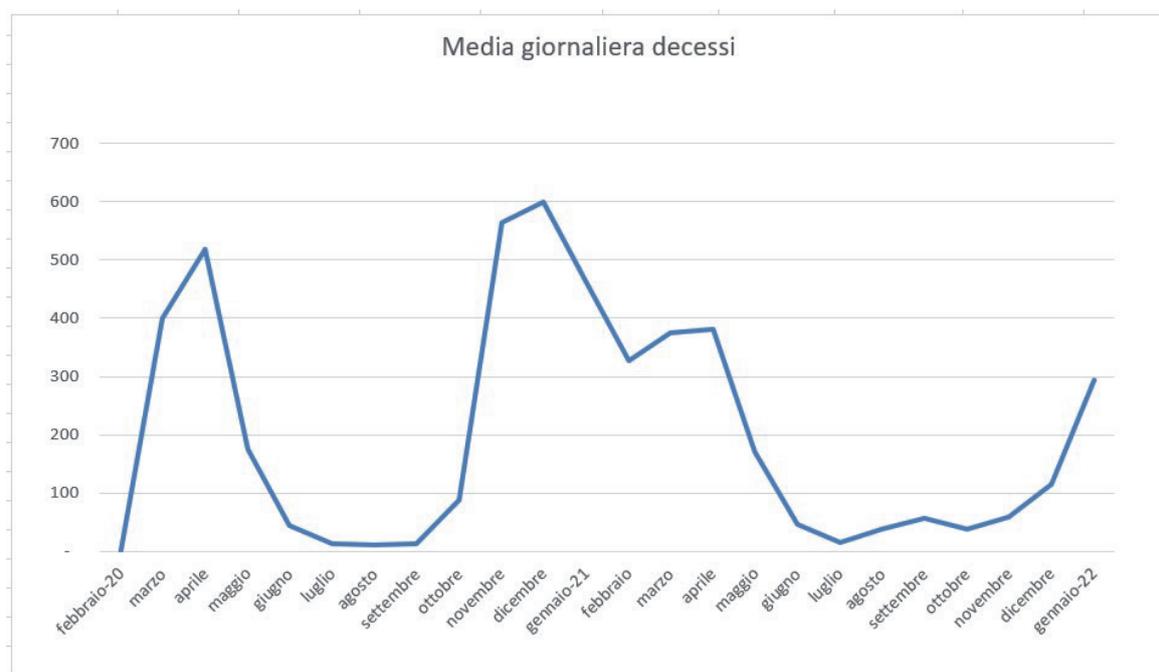
data	progressivo contagi	contagi nel mese	media giornaliera	incremento %	casi di contagio attivi	progressivo decessi	decessi nel mese	media giorno decessi	Incremento %
febbraio 20	1.128	1.128	39		1.049	29	29	1	
marzo	105.792	104.664	3.376		77.635	12.428	12.399	400	
aprile	205.463	99.671	3.322	-1,6%	101.551	27.967	15.539	518	29,5%
maggio	233.019	27.556	889	-73,2%	42.097	33.415	5.448	176	-66,1%
giugno	240.578	7.559	252	-71,7%	15.563	34.767	1.352	45	-74,4%
luglio	247.537	6.959	224	-10,9%	12.422	35.141	374	12	-73,2%
agosto	269.214	21.677	699	211,5%	26.078	35.483	342	11	-8,6%
settembre	314.861	45.647	1.522	117,6%	51.263	35.894	411	14	24,2%
ottobre	679.430	364.569	11.760	672,9%	325.686	38.618	2.724	88	541,4%
novembre	1.601.554	922.124	30.737	161,4%	788.471	55.576	16.958	565	543,3%
dicembre	2.107.166	505.612	16.310	-46,9%	569.896	74.159	18.583	599	6,0%
gennaio 21	2.553.032	445.866	14.383	-11,8%	453.968	88.516	14.357	463	-22,7%
febbraio	2.925.265	372.233	13.294	-7,6%	422.367	97.699	9.183	328	-29,2%
marzo	3.584.899	659.634	21.279	60,1%	562.508	109.346	11.647	376	26,8%
aprile	4.022.653	437.754	14.592	-31,4%	436.270	120.807	11.461	382	1,7%
maggio	4.217.821	195.168	6.296	-56,9%	233.674	126.128	5.321	172	-55,1%
giugno	4.259.909	42.088	1.403	-77,7%	52.824	127.566	1.414	47	-72,6%
luglio	4.350.028	90.119	2.907	107,2%	87.285	128.063	497	16	-66,0%
agosto	4.539.991	189.963	6.128	110,8%	137.925	129.221	1.158	37	133,0%
settembre	4.672.355	132.364	4.412	-28,0%	94.308	130.921	1.700	57	51,7%
ottobre	4.771.965	99.610	3.213	-27,2%	82.448	132.100	1.179	38	-32,9%
novembre	5.028.547	256.582	8.553	166,2%	194.270	133.828	1.728	58	51,5%
dicembre	6.125.683	1.097.136	35.391	313,8%	900.984	137.402	3.574	115	100,2%
gennaio 22	10.983.116	4.857.433	156.691	342,7%	2.592.606	146.498	9.096	293	154,5%

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare

Nel mese di gennaio vi è stata la cifra record di quasi 5 milioni di contagi, mai raggiunta nel corso dei due anni di pandemia. Per fortuna si può osservare che, nelle ultime due settimane di tale mese abbiamo assistito a una riduzione del numero dei contagi rispetto alle settimane precedenti: sulla base delle esperienze precedenti, sembrerebbe che sia stato toccato il picco della pandemia e sia iniziata una fase di regressione. Di conseguenza, al vertiginoso aumento dei contagi anche i morti sono aumentati in modo considerevole, arrivando a sfiorare i 300 decessi medi giornalieri. Un valore elevato, tuttavia inferiore al livello raggiunto nel gennaio del 2021 e ai picchi delle ondate precedenti.

Si deve considerare che, negli ultimi 12 mesi, il tasso di letalità (rapporto tra decessi e contagi) ha continuato a ridursi, raggiungendo il valore medio dello 0,7% (7 decessi ogni 1000 contagiati). Ovviamente questo è il dato medio del periodo, mentre il tasso di letalità si è progressivamente ridotto negli ultimi sei mesi allo 0,3% (3 decessi ogni 1000 contagiati). Si registra, quindi, una progressiva riduzione del tasso di letalità al crescere del numero dei vaccinati.

Il grafico che segue fornisce una immagine del numero dei decessi medi giornalieri per l'intera durata della pandemia. Vale sempre l'osservazione relativa a un probabile effetto di sottostima dei casi di contagio e dei decessi nei primi mesi del 2020 a causa dell'insufficiente numero dei test di positività eseguiti.



Infortunati sul lavoro da Covid 19

Sulla base degli ultimi dati dell'Inail si possono aggiornare alcuni effetti del Covid 19 sul mondo del lavoro al 31 dicembre 2021. Si deve sottolineare che i dati forniti dall'Inail sono ancora provvisori, in attesa di quelli definitivi che saranno forniti nel prossimo Rapporto semestrale dell'Istituto.

Il totale delle denunce di infortunio nel 2021 è stato 555.236 (+0,2% rispetto al 2020) e quelli mortali sono stati 1.221 (-3,9% rispetto ai 1.270 casi del 2020).

Nei 12 mesi del 2021 i contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati all'Inail sono 42.561 (7,7% del totale infortuni), mentre sono 148.485 quelli del 2020: in totale 191.046 casi registrati dall'inizio della pandemia.

Le morti sul lavoro da Covid-19 denunciate all'Inail dall'inizio della pandemia sono 811, di cui 568 nel 2020 (il 44,7% degli infortuni mortali) e 243 nel 2021 (il 19,9% degli infortuni mortali).

In generale si deve registrare una sostanziale riduzione degli infortuni da Covid nel 2021, con una riduzione del 71,3% rispetto al 2020, mentre quelli mortali si sono ridotti del 57,2%. Si deve, tuttavia, osservare che la riduzione degli infortuni mortali da Covid, nel 2021 rispetto al 2020, mette in evidenza l'incremento degli altri infortuni mortali da lavoro (+39,3%).

Le vaccinazioni

La tabella 2 (a pag. 7) illustra l'andamento della fornitura di dosi al nostro Paese e delle somministrazioni alle persone con le relative medie giornaliere. Vale sempre l'avvertenza che i dati dell'ultimo mese sono provvisori per i ritardi nelle comunicazioni da parte delle Regioni. Normalmente questi valori aumentano significativamente nelle comunicazioni definitive.

La campagna vaccinale ha avuto una significativa accelerazione in questi ultimi due mesi, soprattutto per effetto dell'aumento del numero delle terze dosi. Dopo la flessione dei mesi precedenti si sono incrementate sia le forniture sia la media delle vaccinazioni giornaliere, che è tornata a superare le 500mila somministrazioni.

L'obiettivo di vaccinare il 90% della popolazione sopra i 12 anni sarà raggiunto e superato quando saranno vaccinati i circa 2,3 milioni di persone che sono in attesa della seconda dose. Si deve considerare che nel mese di gennaio sono stati 1,5 milioni quelli che hanno completato il ciclo delle due vaccinazioni, mentre per vaccinare il 90% della popolazione mancano ancora all'appello circa 700mila persone.

Tabella 2 - Dosi vaccini fornite e somministrate per mese

mese	progressivo dosi fornite all'Italia	media giorno dosi fornite	progressivo dosi somministrate	media giorno dosi somministrate	incrementi
31 gennaio 21	2.315.330	74.688	2.039.114	65.778	
28 febbraio	6.293.860	142.090	4.426.072	85.249	29,3%
31 marzo	12.790.080	209.555	10.499.776	195.926	129,7%
30 aprile	22.558.660	325.619	20.282.251	326.083	66,4%
31 maggio	35.817.739	427.712	35.388.736	487.306	49,4%
30 giugno	55.304.622	649.563	52.097.988	556.975	14,3%
31 luglio	71.176.574	511.998	68.799.605	538.762	-3,2%
31 agosto	86.582.519	496.966	77.983.035	296.240	-45,0%
30 settembre	98.880.234	409.924	84.738.959	217.933	-26,2%
31 ottobre	99.784.121	29.158	89.851.272	162.217	-25,9%
30 novembre	102.127.530	78.114	96.335.451	216.056	33,1%
31 dicembre	114.100.517	386.225	111.161.728	478.267	121,4%
31 gennaio 22	128.318.811	458.655	127.163.269	516.179	7,9%

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare

Al 31 gennaio, le dosi dei vaccini somministrate sono state 127,2 milioni e 47,9 milioni di persone sono state completamente vaccinate, l'80,8% della popolazione o l'87,7% se escludiamo i minori di 12 anni. Inoltre 33,5 milioni di persone, il 56,5% della popolazione, hanno ricevuto la terza dose. Nel mese di gennaio, 13,9 milioni di persone hanno ricevuto la terza dose.

In ogni modo, sono circa 5 milioni le persone con 12 o più anni di età - il 9,3% della popolazione - che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino. Rispetto al precedente mese di dicembre, la quota dei non vaccinati è diminuita di 1 milione di unità. Inoltre, 1,9 milioni di persone con 50 o più anni di età non hanno iniziato il ciclo vaccinale, nonostante gli obblighi normativi.

Nello scorso mese di dicembre sono partite le vaccinazioni per la fascia di età 5-11 anni (3,65 milioni): attualmente sono 506mila i bambini che hanno completato il ciclo delle due vaccinazioni; 683mila sono in attesa della seconda dose.

Il confronto in Europa

La tabella 3 (a pag. 8) mostra la graduatoria aggiornata dei paesi europei in termini di somministrazioni ogni 100 abitanti (sono state escluse le città-stato).

Tabella 3 - Graduatoria Paesi europei per dosi somministrate

Paese	Dosi ogni 100 abitanti al 31 dicembre	Dosi ogni 100 abitanti al 31 gennaio
Malta	205	234
Danimarca	208	225
Italia	188	216
Portogallo	n.c.	211
Islanda	209	210
Irlanda	192	207
Belgio	186	206
Regno Unito	194	202
Francia	182	201
Norvegia	178	200
Finlandia	172	197
Germania	178	196
Austria	181	194
Paesi Bassi	155	193
Spagna	184	192
Lussemburgo	165	190
Svezia	173	189
Cipro	172	188
Grecia	166	184
Unione Europea	166	183
Svizzera	158	175
Lituania	153	164
Repubblica Ceca	144	159
Lettonia	137	149
Slovenia	140	140
Polonia	124	136
Croazia	115	125
Slovacchia	112	125
Serbia	120	122
Estonia	115	116
Russia	100	106
Montenegro	101	104
Bielorussia	82	103
Kosovo	94	100
Albania	81	87
Macedonia del Nord	84	86
Romania	83	86
Ucraina	65	69
Bulgaria	54	60
Moldavia	44	48

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

La tabella mostra che la maggioranza dei Paesi europei ha effettuato una forte accelerazione delle somministrazioni negli ultimi mesi, in alcuni casi adottando misure fortemente restrittive nei confronti di quei cittadini che non si vaccinano. Continuano a rimanere profonde differenze tra i Paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale. Le diverse velocità con cui procedono le vaccinazioni dipendono sia dalle risorse organizzative e reddituali dei singoli stati, sia dalle resistenze delle relative popolazioni a farsi vaccinare. In ogni caso l'Italia continua a migliorare la sua posizione in questa graduatoria, collocandosi nei primi posti, molto al di sopra della media dell'Unione Europea.

I REPORT COVID-19 DI LAVORO&WELFARE

A cura dell'Osservatorio Covid-19

[Clicca per accedere all'indice dei Report Covid-19 sul sito web di Lavoro&Welfare](#)

© 2022 Associazione Lavoro&Welfare - In caso di riproduzione di dati ed elaborazioni si prega di citare la fonte.

Studio a cura di Piero Pessa - Centro Studi - Associazione Lavoro&Welfare - osservatorio Covid

Editing e Design: Vittorio Liuzzi

Ufficio Stampa e Media Relations: Maria Zegarelli

Foto di copertina: Mario Esposito on Unsplash